

n. 6/7
2016

ISFOL

notizie

NEWSLETTER DELL'ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI



**GARANZIA GIOVANI
A DUE ANNI DALL'AVVIO**

**SECONDO RAPPORTO
OCSE-PIAAC**

**VIDEO CONTEST
EUROGUIDANCE**

RAPPORTO MONITORAGGIO APPRENDISTATO

PRIMO PIANO**3****XVI Rapporto apprendistato**

CONTRATTI IN CALO MA AUMENTA LA FORMAZIONE

6**Garanzia Giovani**

UNO SU TRE TROVA LAVORO ENTRO UN MESE DALLA FINE DEL PERCORSO

NEWS**8****Ocse - Piac**

NUOVO RAPPORTO INTERNAZIONALE CON ALTRI NOVE PAESI

9**Video contest euroguidance, partecipa!**

Fondo di contrasto alla povertà educativa

10**Rapporto sulle regioni in Italia 2015**

Luci sul lavoro

11**Festival del lavoro 2016**

Conferenza di statistica

RUBRICHE**12****L'intervista** Responsabilità sociale d'impresa

A COLLOQUIO CON PAOLA NICOLETTI

14**Da leggere**

XVI Rapporto apprendistato

CONTRATTI IN CALO MA AUMENTA LA FORMAZIONE

Alla presenza dei sottosegretari al Lavoro Luigi Bobba e all'Istruzione Davide Faraone, l'Isfol ha illustrato il 14 luglio il rapporto di monitoraggio sull'apprendistato realizzato in collaborazione con l'Inps e per conto del ministero del Lavoro.

Cinque capitoli, arricchiti da un set di allegati statistici e normativi esaminano nel dettaglio le dinamiche dell'occupazione in apprendistato, l'offerta di formazione pubblica, le risorse impegnate e spese; restituiscono inoltre lo stato di attuazione delle tre tipologie contrattuali e gli esiti delle sperimentazioni in campo. Dalla lettura dei dati emerge che la platea dei giovani assunti in apprendistato diminuisce: la variazione dello stock medio di apprendisti è pari a -8,1% nel 2015 rispetto all'anno precedente.

"Ciò è sicuramente dovuto – scrive Bobba nella prefazione al volume – alle crescenti difficoltà per i giovani di trovare la via per un inserimento al lavoro; difficoltà che sono esplose nei lunghi anni della crisi dal 2007 al 2014. Nondimeno, sia le numerose complicazioni ed incoerenze presenti sul Testo Unico sull'apprendistato del 2011, che una fortissima differenziazione tra Regione e Regione nell'organizzazione della formazione per gli apprendisti, hanno fortemente penalizzato questa forma contrattuale, mandando in sofferenza i due contratti, più orientati a finalità formative: l'apprendistato di primo e terzo livello".

Le imprese sembrano infatti privilegiare altri tipi di contratto che, a parità di agevolazioni contributive, non implicano l'onere aggiuntivo della formazione.

Il settore delle costruzioni è quello in cui la contrazione è maggiore (-16% nel 2015 rispetto all'anno precedente), mentre per quanto riguarda l'artigianato, se nel 2008 raccoglieva il 37% degli apprendisti nel 2015 è sceso a poco più di un quarto (25,7%). Tra le tre tipologie di contratto, il professionalizzante raccoglie la quasi totalità degli apprendisti (95%). Sul versante della formazione si registra un aumento del 5% degli apprendisti coinvolti in attività formative rispetto al 2013 e sale al 34% il tasso di copertura, ovvero il rapporto fra apprendisti formati e occupati. Si tratta del valore più alto registrato nel periodo dal 2003 al 2014. Questo risultato positivo si deve alla specializzazione dell'offerta pubblica su una tipologia di intervento – quello volto allo sviluppo di competenze di base e trasversali – che presenta maggiori possibilità di standardizzazione oltre che una durata media più contenuta. Ed è proprio la durata media più breve che ne favorisce il completamento (+8,6% nel 2014 rispetto all'anno precedente).



L'apprendistato per il diploma di scuola secondaria superiore

Centoquarantacinque studenti provenienti da sette Istituti tecnici del settore tecnologico a indirizzo elettronica ed elettrotecnica hanno sperimentato l'alternanza scuola-lavoro grazie all'intesa siglata fra ministero dell'Istruzione, ministero del Lavoro, alcune Regioni e il Gruppo Enel.

Più che positivi i risultati raccolti ad un anno dall'avvio: dei 145 studenti scrutinati a giugno 2015, ben 130 sono stati ammessi al V anno, con medie discrete o più che discrete; le verifiche svolte a settembre si sono concluse con l'ammissione al V anno di 11 studenti che avevano riportato un giudizio sospeso. Si tratta di risultati che superano quelli medi nazionali registrati nello stesso tipo di istituzioni scolastiche.

La sperimentazione è proseguita con la seconda annualità di alternanza appena conclusa che ha portato al conseguimento del diploma quinquennale di istruzione tecnica.



La conoscenza tempestiva dei fenomeni – ha detto il Commissario straordinario **Stefano Sacchi**, illustrando i due rapporti di monitoraggio – è fondamentale per costruire politiche pubbliche migliori



7.197
Contratti
di apprendistato
con Garanzia Giovani

L'apprendistato nel programma Garanzia Giovani

L'acquisizione del titolo di studio attraverso il contratto di apprendistato è una delle misure finanziate dal programma Garanzia Giovani. La fase di attuazione ha incontrato però qualche criticità legata principalmente alla domanda di lavoro espressa dalle imprese insieme a quelle relative alla progettazione e gestione di percorsi integrati di formazione e lavoro. Si tratta delle stesse criticità che le Regioni rilevano nell'implementazione del quadro normativo nazionale. Ciò

ha comportato una riduzione delle risorse destinate a questa misura nella rimodulazione finanziaria del 2015: si è passati dal 4,5% dei finanziamenti nel 2014 all'1,6% nel 2015.

I giovani inseriti in percorsi di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale e per l'alta formazione e ricerca sono risultati essere 51 al 30 settembre 2015, la quasi totalità si trova in Emilia Romagna.

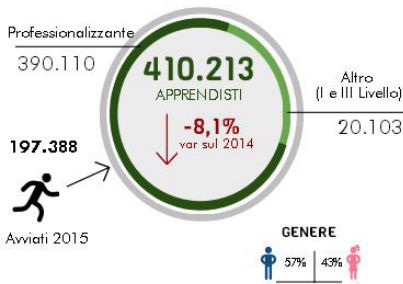
Risultati migliori si sono registrati invece con l'altra misura finanziata nell'ambito della Garanzia Giovani, il "Bonus occupazionale" per l'inserimento e la stabilizzazione occupazionale dei giovani, che ha consentito di attivare 7.197 contratti di apprendistato.



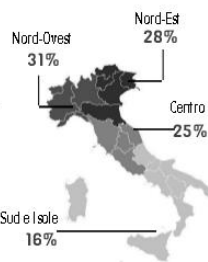
L'APPRENDISTATO IN ITALIA

OCCUPAZIONE IN APPRENDISTATO

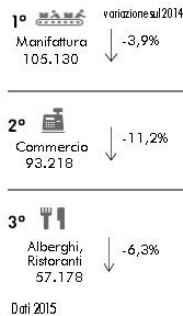
Dati 2015 (stock medio)



RIPARTIZIONE GEOGRAFICA



SETTORI



La costruzione del sistema duale

Il Rapporto Apprendistato è stato presentato congiuntamente al Rapporto sull'Istruzione e formazione professionale realizzato sempre dall'Isfol per conto del ministero del Lavoro, i cui dati erano stati già diffusi ad aprile 2016.

“La scelta di presentare in un'unica occasione i due rapporti Isfol – ha dichiarato il sottosegretario Bobba – risponde ad una precisa strategia: provare a dare forma concreta e precisa alla “via italiana al sistema duale”.

“Ridurre l'abbandono scolastico, ampliare l'offerta formativa, assicurare ai giovani effettive competenze spendibili sul mercato del lavoro – ha concluso Bobba –, ecco le sfide che la sperimentazione del sistema duale e l'alternanza scuola-lavoro intendono affrontare”.

Per sostenerne l'avvio, il ministero del Lavoro, insieme alle Regioni ha varato un progetto sperimentale per il quale sono stati stanziati 174 milioni di euro per il biennio 2015-2016.

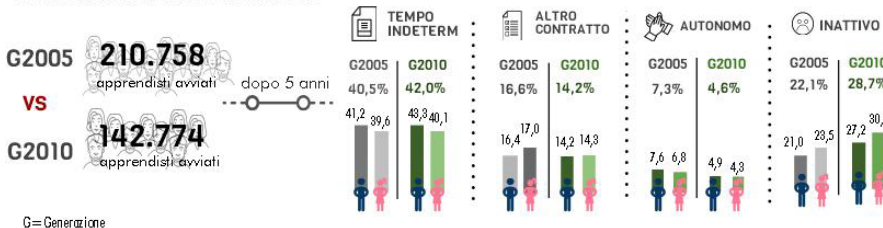
L'obiettivo è quello di coinvolgere 60mila giovani nell'arco dei due anni.

F.L.

APPRENDISTI IN FORMAZIONE



GENERAZIONI A CONFRONTO



PROGETTI PER IL FUTURO DELL'APPRENDISTATO



Fonte: XVI Rapporto monitoraggio apprendistato 2016



Infografica a cura dell'Ufficio Stampa



Per approfondire

Il Rapporto Apprendistato e il Rapporto leFP, entrambi corredati da sintesi, allegati, open data e altre risorse multimediali sono disponibili sul [sito Isfol](http://www.isfol.it)

Garanzia Giovani

UNO SU TRE TROVA LAVORO ENTRO UN MESE DALLA FINE DEL PERCORSO

A due anni dall'avvio del programma Garanzia Giovani – rivolto ai giovani 15-29enni che non studiano e non lavorano (NEET) – l'Isfol fa il punto della situazione. Per quel che riguarda gli esiti occupazionali, un terzo degli utenti che hanno usufruito di un servizio offerto dal programma ha trovato lavoro entro un mese, il 40% entro tre e il 43% entro sei. Si tratta di percentuali medie nazionali, come sintesi di valori più alti nelle Regioni del Nord e più bassi nel Mezzogiorno. E si tratta esclusivamente di lavoro con contratto da dipendente, in quanto il monitoraggio non ricomprende il lavoro autonomo e prescinde, inoltre, dagli inserimenti



Siamo partiti da niente e abbiamo costruito una macchina che nel tempo sta registrando performance sempre migliori

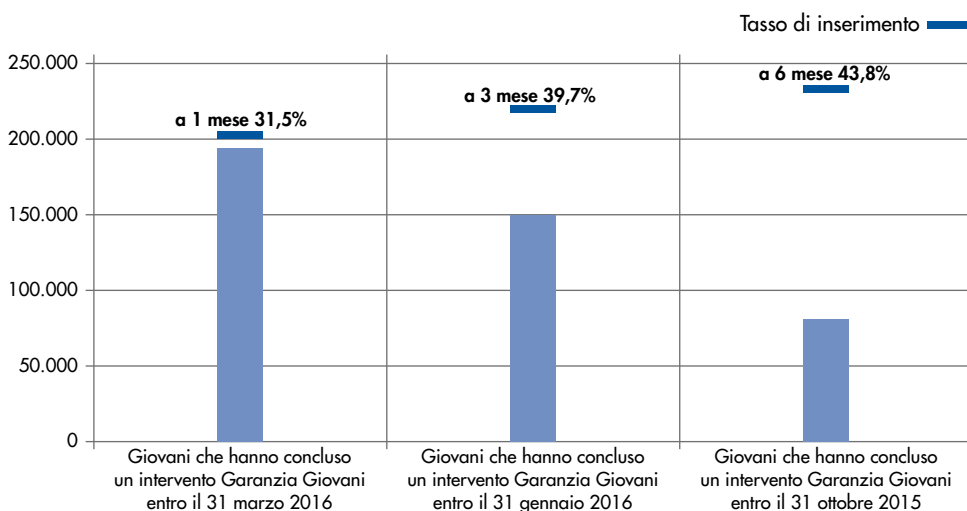
Giuliano Poletti

nel sistema di istruzione e formazione professionale. Il Rapporto Isfol – presentato dal Commissario straordinario Stefano Sacchi in una conferenza stampa svolta con il ministro del Lavoro Giuliano Poletti – segnala anche l'andamento positivo di queste performance con il passare del tempo. Il numero di occupati sul totale degli iscritti è infatti quasi raddoppiato dal 30 settembre 2015 al 31 marzo 2016. Va poi aggiunto che i partecipanti a Gar-

anzia Giovani mostrano maggiori *chance* occupazionali rispetto ai NEET non iscritti al programma.

Relativamente agli altri indicatori, su un bacino potenziale di 1.723 milioni di 15-29enni NEET, si sono registrati al programma oltre un milione di giovani, un dato che, depurato delle cancellazioni per mancanza di requisiti o ripensamenti, scende sotto i 900 mila, con un tasso di copertura del 57%. Su 10 giovani registrati circa la metà non ha avuto precedenti contatti con i servizi per il lavoro. Garanzia Giovani si sta quindi dimostrando un buono strumento di mobilitazione.

TASSI DI INSERIMENTO OCCUPAZIONALE A 1 MESE, A 3 MESI E A 6 MESI DALLA CONCLUSIONE DEL PERCORSO NEL PROGRAMMA GARANZIA GIOVANI E POPOLAZIONI DI RIFERIMENTO

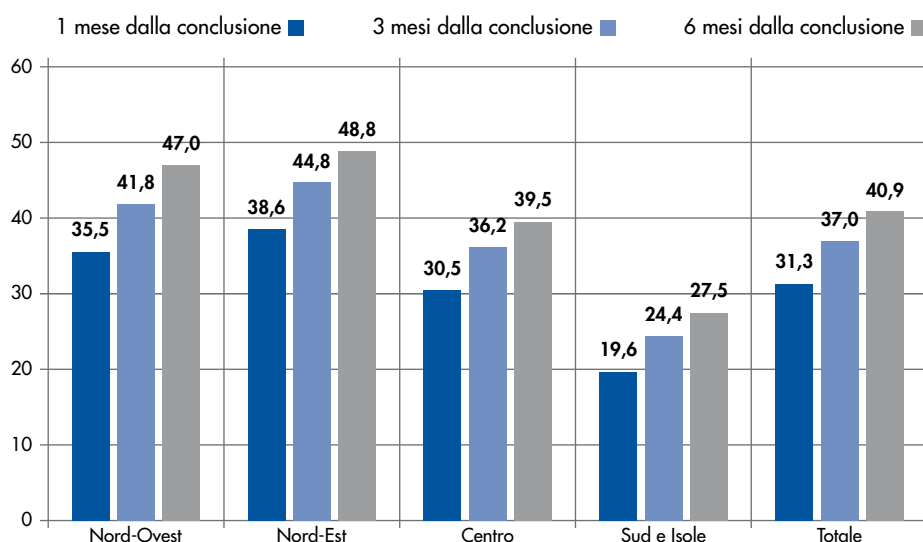


Fonte: Elaborazioni Isfol su dati MLPS-BDPAPL (dati al 31 marzo 2016)





80%

grado di soddisfazione
degli utenti
INSERIMENTI OCCUPAZIONALI IMMEDIATI E DI BREVE/MEDIO PERIODO DEI GIOVANI CHE HANNO CONCLUSO TIROCINI EXTRA-CURRICULARI ENTRO OTTOBRE 2015 (VALORI %)


Fonte: Elaborazioni Isfol su dati MLPS-BDPAPL (dati al 31 marzo 2016)



Vi è un miglioramento progressivo che interessa tutti gli indicatori del monitoraggio, da quelli che descrivono gli aspetti organizzativi fino a quelli che riguardano gli esiti occupazionali

Stefano Sacchi

La capacità di presa in carico dei servizi per il lavoro si è notevolmente accresciuta, dopo le difficoltà legate all'avvio del programma.

I giovani presi in carico al 31 marzo 2016 sono oltre 630 mila. L'indice di copertura è passato dal meno 50% del 2014 ad oltre il 73% del marzo 2016. I giovani avviati a una misura sono circa 265 mila, di cui oltre 194 mila hanno già concluso il percorso.

La misura più diffusa è il tirocinio extra-cur-

riculare, rappresentando più del 64% delle azioni avviate. Circa il 36,6% di coloro che lo hanno completato entro il 31 marzo 2016, risulta avere al 30 aprile 2016 un rapporto di lavoro alle dipendenze.

Per approfondire

[Rapporto Garanzia Giovani e Executive Summary](#)
[Garanzia Giovani – Sezione Isfol Europa](#)
[Garanzia Giovani – Sito istituzionale](#)



Ocse - Piacac

NUOVO RAPPORTO INTERNAZIONALE CON ALTRI NOVE PAESI

L'Ocse ha recentemente diffuso il secondo Rapporto Internazionale Piacac (*Programme for the International Assessment of Adult Competencies*). Dopo la rilevazione su 24 Paesi tra cui l'Italia, divulgata nel 2013 su dati 2011-2012 l'indagine ha coinvolto altri 9 Paesi – Cile, Grecia, Giacarta (Indonesia), Israele, Lituania, Nuova Zelanda, Singapore, Slovenia e Turchia – per

conoscere il livello di competenze di *literacy*, *numeracy* e *problem solving* degli adulti tra i 16 e i 65 anni.

I nuovi risultati, che fanno riferimento al 2015, vengono pubblicati insieme a quelli dei 24 Paesi che hanno preso parte al primo turno della rilevazione.

I dati, comparabili a livello internazionale, mostrano grandi differenze tra i Paesi e all'interno di



questi. Differenze che si riscontrano tra generazioni e gruppi socio-economici. Come sottolinea l'Ocse, l'indagine rileva come le competenze di base influenzino l'occupazione, la retribuzione, la salute e il coinvolgimento nella società delle persone.

In Italia il Programma ideato dall'Ocse è promosso dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali che ha incaricato l'Isfol di realizzare l'indagine e gli studi a esso collegati.

Proprio partendo dalle evidenze delle indagini Piacac, la Commissione europea è intervenuta varando l'Agenda Europea delle competenze. L'obiettivo è quello di sostenere le persone con basse qualifiche nel migliorare le competenze di lettura, matematica e digitali, aiutandole a raggiungere un titolo di scuola secondaria superiore o equivalente.

F.M.



Per approfondire

[Skills Matter Further Results from the Survey of Adult Skills and highlights
The Survey of Adult Skills Reader's companion Second Edition](#)

[Briefing note Isfol](#)

[Agenda Europea delle competenze](#)

[Piacac - Isfol](#)



Video contest euroguidance, partecipa!

Euroguidance Italia ha lanciato il concorso ["Euroguidance: la mobilità transnazionale per l'apprendimento in Europa"](#), rivolto agli studenti degli istituti scolastici di scuola secondaria superiore e a quelli dei Centri di Formazione Professionale (leFP) che ero-

gano percorsi di istruzione e formazione triennale e quadriennale.

Agli studenti si chiede di realizzare un video promozionale prodotto da telefono cellulare, originale e inedito, circa l'importanza di Euroguidance in materia di apprendimento all'estero e sui vantaggi dell'utilizzo degli strumenti per la mobilità transnazionale.

Il premio è costituito da 20 tablet (10 per l'istituto scolastico e 10 per il Centro di formazione che avranno presentato il video migliore) oltre che da materiale documentale sulle opportunità per la mobilità in Europa.

La scadenza del bando è fissata al 31 ottobre.



Fondo di contrasto alla povertà educativa

È entrato nel vivo il Comitato d'indirizzo strategico del Fondo di contrasto alla povertà educativa, iniziativa presentata nel maggio scorso dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Tommaso Nannicini. Il Comitato è composto da 12 membri, 4 per ciascun partecipante: Governo, Fondazioni di origine bancaria e Forum Nazionale del Terzo Settore. Fanno parte del Comitato, ma senza diritto di voto, anche l'Isfol, rappresentato da Stefano Sacchi, Fondazione con il Sud e Eief.

Il Comitato di indirizzo strategico ha il compito e la responsabilità di dettare i principi e i criteri direttivi in tema di ambiti di intervento, strumenti operativi, processo di valutazione, selezione e monitoraggio dei progetti finanziati.

Sono quattrocento i milioni di euro stanziati dal Governo per attivare azioni a sostegno dei bambini che si trovano a vivere realtà di esclusione dal sistema educativo a causa di fattori economici, sociali o culturali.

C.C.



400
milioni di euro
per il libero accesso
al sistema educativo



Rapporto sulle regioni in Italia 2015



È stato presentato il 21 giugno, presso il Senato della Repubblica alla presenza del Presidente Pietro Grasso, il [“Rapporto sulle Regioni in Italia 2015”](#). Il volume, promosso dall'Istituto di Studi sui Sistemi Regionali Federali sulle Autonomie (Issirfa) del Cnr, offre un'analisi comparata dell'azione e delle tendenze delle Regioni rispetto alle principali politiche a loro affidate considerando quattro aree tematiche: lo sviluppo economico e le politiche infrastrutturali per le imprese, il territorio e l'ambiente, i servizi alla persona e la finanza regionale. Novità di questa ultima edizione è l'approfondimento rivolto a “Le politiche di

inclusione delle persone con disabilità: la Convenzione Onu e il cambio di paradigma”, curato da Alessandra Tonucci ricercatrice Isfol esperta delle tematiche della disabilità e dell'inclusione sociale. Duplice l'obiettivo perseguito: alimentare il patrimonio informativo sullo stato di avanzamento della legislazione e delle politiche inclusive dei livelli di *governance* regionale nel rinnovato scenario della Convenzione ONU (CRPD) e rilevare informazioni sull'attuazione a livello regionale delle priorità di intervento individuate nel primo Programma di azione biennale.

V.O.

Luci sul lavoro

Dibattiti, workshop, interviste, video, spettacoli, accomunati dal tema del lavoro e le sue innumerevoli declinazioni che quest'anno hanno significato riforma del mercato del lavoro e strumenti per l'occupazione, ripensamento delle relazioni industriali

e contrattazione di secondo livello, nuovi profili professionali e nuove competenze. Questa in sintesi Luci sul lavoro, edizione 2016, che si è svolta a Montepulciano dal 7 al 9 luglio.

Presente tra i relatori anche il Commissario straordinario Isfol Stefano Sacchi, che si è soffermato nel convegno di apertura sull'iniziativa Garanzia Giovani e le politiche attive del lavoro.

Antonello Scialdone, del coordinamento scientifico del Dipartimento Lavoro dell'Isfol, è invece intervenuto con una relazione su [Accesso dell'utenza straniera ai servizi e riqualificazione dell'offerta di welfare](#).

M.M.



Festival del lavoro 2016



Un numero considerevole di partecipanti istituzionali e moltissimi visitatori hanno preso parte alla settima edizione del [Festival del Lavoro](#). La manifestazione, svoltasi al Centro Congressi Angelicum della Pontificia Università San Tommaso d'Aquino di Roma, dal 30 giugno al 2 luglio, ha accolto ospiti illustri, fra i quali il ministro del Lavoro Giuliano Poletti e la ministra per la Semplificazione Marianna Madia.

L'evento, organizzato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine e dalla Fondazione Studi, ha ospitato lo stand istituzionale del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, la *Casa del Welfare*, nel quale l'Isfol distribuiva documentazione e forniva indi-



cazioni sui prodotti e i servizi offerti agli utenti. Nel ricchissimo calendario di seminari e convegni in programma è intervenuta anche Sandra D'Agostino dell'Isfol in occasione della presentazione della seconda edizione della guida [Ci vediamo al lavoro: 10 risposte per 10 domande](#), redatta dalla Fondazione Consulenti per il Lavoro.

“Quanto più è anticipata la familiarizzazione con il lavoro tanto più è rapido l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro” ha ricordato Sandra D'Agostino, sottolineando che da questo punto di vista l'alternanza scuola-lavoro rappresenta una opportunità per giovani e imprese ed una sfida che va opportunamente colta.

A.Ti.

Conferenza di statistica

“Più forza ai dati: un valore per il Paese” con questo titolo l'Istat ha voluto lanciare la dodicesima [Conferenza nazionale di statistica](#) e per trasformare lo slogan in un concreto piano di interventi ha impiegato 3 giorni, 5 sessioni plenarie, 4 aree tematiche e 25 sessioni parallele. I lavori si sono aperti all'Er-

gife di Roma il 24 giugno e hanno visto, tra gli altri, la partecipazione di Marco Centra dell'Isfol, che ha offerto il proprio contributo nel corso dell'incontro su “Sinergie, opportunità e criticità per lo sviluppo del Programma di Modernizzazione dell'Istat”.

Il dibattito si è svolto intorno al tema della valorizzazione degli archivi amministrativi e del loro uso congiunto con le rilevazioni dell'Istituto per la costruzione di registri statistici. Sul punto Centra ha proposto un [confronto ragionato](#) tra le evidenze scaturite dalle fonti informative basate sulle comunicazioni obbligatorie (COB) e quelle prodotte dalla rilevazione Istat sulle forze di lavoro allo scopo di rendere coerenti le due fonti.

M.M.



Responsabilità sociale d'impresa

A COLLOQUIO CON PAOLA NICOLETTI

Il welfare aziendale, cuore delle attività di Responsabilità Sociale d'Impresa (Rsi), è il perno attorno al quale ruota una cultura d'impresa che punta alla valorizzazione del capitale umano e che viene incentivato ulteriormente dalla legge di stabilità.

Paola Nicoletti, ricercatrice della Struttura Servizi e sistemi formativi, illustra il tema a partire dalle analisi realizzate dall'Isfol

Qual è l'impegno delle imprese nella Responsabilità sociale, in particolare nelle iniziative formative e di Corporate welfare in favore dei dipendenti?

Dalle indagini realizzate dall'Isfol a partire dal 2012, coinvolgendo le imprese con *focus group*, interviste e contatti con gli imprenditori, emerge che un punto nevralgico nei modelli di *governance* della *Corporate social responsibility* è costituito dalle risorse umane, che rappresentano un *asset* strategico dell'impresa, al pari e forse più del credito e dell'export. Aumenta la consapevolezza che non c'è responsabilità sociale se le persone non sono al centro di questo processo. La centralità delle risorse umane è sempre più uno dei pilastri fondamentali della Rsi nelle prospettive della sostenibilità, con specifico riguardo all'impegno delle aziende verso i propri dipendenti e nell'investimento sul capitale umano, come il trend sull'investimento in formazione e sulle iniziative di *Corporate welfare* dimostrano. Un impegno che si rivolge verso alcune priorità: garantire sicurezza e salute sul posto di lavoro; offrire pari opportunità, condizioni di *work-life balance* e valorizzazione del *diversity management*; coinvolgere i dipendenti nella cultura e nella gestione della sostenibilità; trasferire i principi della Rsi a dipendenti e collaboratori, attraverso ini-

ziative formative mirate e rafforzando la cooperazione tra imprese e università; realizzare iniziative formative mirate allo sviluppo qualitativo delle competenze e delle conoscenze professionali degli occupati.

Più in generale le analisi dimostrano quanto sia necessario investire, sia in termini culturali che finanziari, per far sì che nel nostro Paese, caratterizzato da una considerevole presenza di piccole imprese, possa essere diffusa una vera ed efficace "responsabilità sociale". Come avviene in altri campi, infatti, si realizzano sul nostro territorio interventi e iniziative molto più numerose di quelle che emergono ma, non avendo le caratteristiche e gli elementi per essere formalmente classificate, non sono rilevabili né ai fini statistici, né ai fini del loro valore sociale ed economico.

Il filone di ricerca Isfol sulla Responsabilità sociale d'impresa si arricchisce di una nuova indagine sulle alte professionalità. Di cosa si tratta?

Questa nuova indagine sull'analisi e la valutazione delle iniziative dei Fondi interprofessionali in materia di Responsabilità sociale d'impresa, finalizzata ad approfondire le azioni promosse e gli interventi formativi realizzati da alcuni Fondi interprofessionali per le alte professionalità nell'ambito della *Corporate social responsibility*, rappresenta un altro passo in avanti nella direzione della conoscenza su quanto fanno le imprese in quest'ambito, con un'attenzione particolare ai loro interventi formativi, partendo pro-





prio da quelli diretti ai manager che hanno la prima responsabilità di migliorare la qualità dell'organizzazione e il clima di lavoro dei loro collaboratori.

Cosa emerge da quest'ultima indagine?

L'indagine sulla Responsabilità sociale d'impresa nei piani per le alte professionalità dei Fondi per la formazione continua, in corso di pubblicazione, ha messo in evidenza, pur con una sintetica indagine qualitativa su una specifica fascia di alte professionalità, come l'impegno delle imprese sulla formazione per il *welfare* sia rappresentato dalle due classiche facce di una stessa medaglia: da una parte infatti viene confermato il crescente interesse verso questo sempre più rilevante ambito di attività con 6 mila ore di formazione mirata, già più approfonditamente esaminata nella precedente ricerca Isfol sulla

Responsabilità sociale d'impresa delle Pmi; dall'altra si nota quanto ancora resti da fare per migliorare i contenuti e diffondere gli interventi di formazione per adeguare le capacità dei manager alle nuove esigenze che le imprese dovranno affrontare e sostenere nell'ormai prossimo futuro.

La parte positiva del crescente interesse confermato dall'indagine viene rilevato dalla volontà dei direttori dei Fondi che hanno partecipato alla ricerca di promuovere questa tipologia di interventi, sia attraverso specifici obiettivi verso cui indirizzare i loro avvisi, sia attraverso attività propedeutiche mirate a promuovere ambiti di attività e intervento formativo coerenti con i principi della Rsi, sia infine con un monte ore di formazione verso materie prioritarie per l'introduzione, la gestione e la diffusione della Responsabilità sociale nelle rispettive aziende aderenti, che risulta particolarmente elevato. L'altra faccia della medaglia è il limitato numero di imprese realmente coinvolte in tipici interventi di formazione manageriale per la Rsi che è stato possibile prendere in esame nei due Fondi per i dirigenti dei servizi, commercio, industria, banche e assicurazioni, e la loro tipologia dimensionale. Si tratta di 50 aziende per lo più medio-grandi che hanno al loro interno processi già piuttosto evoluti di responsabilità e welfare.



Per contribuire **CLICcate QUI.**



LA VOSTRA OPINIONE CONTA!

**AIUTATECI A MIGLIORARE ISFOL NOTIZIE
COMPILANDO IL QUESTIONARIO DI GRADIMENTO.**

*Gentili lettori,
vi chiediamo di dedicarci due minuti di tempo per migliorare la newsletter.
Non esistono risposte giuste o sbagliate, ciò che conta è la vostra opinione.*

Grazie!
LA REDAZIONE



Qualità dei percorsi formativi e mercato del lavoro. Nuove evidenze empiriche

*Intervento di Ricci A.
a "Incontro con il Prof. Tito Boeri
su transizione scuola-lavoro",
Perugia, Università degli Studi,
4 luglio 2016*

I percorsi della dispersione formativa: dinamiche e fenomeni emergenti

Isfol, Roma, 6 giugno 2016

Il documento presenta le tematiche in discussione nel corso dell'omonimo workshop: le tipologie di dispersione, le azioni di recupero, la prevenzione, le esperienze negli altri Paesi UE.



Economia sociale e Terzo settore. Catalogo normativo

Carbone A. E., giugno 2016

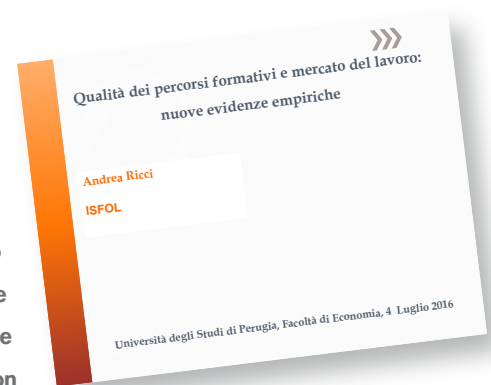
Si forniscono i risultati dell'Indagine Transizioni Scuola Lavoro condotta dall'Isfol nel 2014, con l'obiettivo di esaminare empiricamente il nesso esistente tra investimento in capitale umano, qualità dei percorsi formativi e probabilità di uscire dallo stato di non occupazione, nell'ambito delle dinamiche di transizione verso l'occupazione delle coorti più giovani della forza lavoro.

Lavorare con i Neet nell'ambito dell'agricoltura sociale

*Intervento di Pavoncello D.
a "Agricoltura sociale
e bisogni emergenti",
Ancona, 21 giugno 2016*

La presentazione descrive il contesto normativo relativo al fenomeno dei cosiddetti Neet (*Not in Education, Employment or Training*), in particolare lo stato attuale dell'inattività giovanile a livello nazionale e propone forme e modalità di impiego delle potenzialità inclusive dell'agricoltura sociale ai fini dell'inserimento socio-lavorativo di giovani svantaggiati, sulla scorta di alcune buone pratiche.

Il Catalogo è il frutto del monitoraggio del processo di istituzione e aggiornamento dei registri settoriali. Contiene i riferimenti normativi e procedurali regionali sull'economia sociale e sul Terzo settore. È strutturato nelle tipologie giuridiche più diffuse a livello territoriale. Le fonti utilizzate sono costituite dai siti istituzionali delle Regioni.



Se ne traggono infine alcune considerazioni e spunti di riflessione di implicazione politico-economica.

Age Management in Italian companies. Findings of two ISFOL surveys

*Intervento di Aversa M. L.,
Cardone P. E., D'Agostino L.
a "48th Scientific Meeting
of the Italian Statistical Society",
Salerno, 8-10 giugno 2016*

Si illustrano gli aspetti metodologici e le principali evidenze empiriche scaturite da due indagini Isfol, rispettivamente, l'una, di carattere quantitativo, relativa all'invecchiamento dei lavoratori nelle piccole e medie imprese (*Ageing workforce in SMEs*), l'altra, di carattere qualitativo, riferita all'*age management* nelle grandi imprese (*Age management in large companies*), entrambe a livello nazionale.

A cura di G.D.I.

Isfol - Biblioteca /
Corso d'Italia, 33 - 00198 Roma
Tel. +39 0685447634



NEWSLETTER DELL'ISTITUTO PER LO SVILUPPO
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI

Anno VI, n. 6/7 - 2016
isfolnotizie@isfol.it
versione [on line](#) e [archivio](#)

Direttore Responsabile

Marco Benadusi

Redazione

Monica Benincampi,
Costantino Coros,
Giuseppina Di Iorio,
Francesca Ludovisi (caporedattore),
Francesca R. Marchionne,
Micol Motta,
Valentina Orienti,
Aurelia Tirelli (coordinamento editoriale)

Credits fotografici

Redazione Isfol notizie;
©Unione europea

Realizzazione grafica

Pierrestampa

Iscrizione al tribunale di Roma n. 377
del 7.10.2010

QUEST'OPERA È RILASCIATA SOTTO I TERMINI DELLA LICENZA
CREATIVE COMMONS ATTRIBUZIONE - NON COMMERCIALE
CONDIVIDI ALLO STESSO MODO 4.0. ITALIA LICENSE



L'Isfol, Ente nazionale di ricerca, opera nel campo della formazione, del lavoro e delle politiche sociali al fine di contribuire alla crescita dell'occupazione, al miglioramento delle risorse umane, all'inclusione sociale e allo sviluppo locale. Sottoposto alla vigilanza del ministero del Lavoro e delle politiche sociali, l'Isfol svolge e promuove attività di studio, ricerca, sperimentazione, documentazione e informazione, fornendo supporto tecnico-scientifico ai ministeri, al Parlamento, alle Regioni, agli Enti locali e alle altre istituzioni, sulle politiche e sui sistemi della formazione e apprendimento lungo tutto l'arco della vita e in materia di mercato del lavoro e inclusione sociale. Fa parte del Sistema statistico nazionale e collabora con le istituzioni europee. Svolge il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale.

Commissario Straordinario

STEFANO SACCHI

Direttore generale

PAOLA NICASTRO

Dove siamo

Corso d'Italia, 33
00198 - Roma
Tel +39.06854471

www.isfol.it